

Racconto di Paolo Diacono

All'epoca del racconto (cioè quando fu posta sotto assedio dal sovrano longobardo Alboino) era già una città importante. Pavia successivamente divenne capitale del regno dei Longobardi.

I Longobardi, in quanto popolo barbarico nordico, avevano scarsa dimestichezza con il mare, non sapevano affrontare il mare.

Perché Paolo Diacono chiama “romani” i Bizantini e non li chiama Greci? (cercare risposta in lezioni precedenti).

Siamo in un'epoca in cui vi è l'ultima pestilenza gravissima, per i successivi 700 anni non ve ne sarebbero più state e si perse la memoria della peste.

I longobardi erano pochi, organizzati in “fare”, provenivano dalla pannonia (attuale Ungheria).

Ducato: a capo del ducato c'è un Duca, mentre il sovrano (Re) è una carica elettiva. I duchi si riuniscono in assemblea (compagni d'arme del Re) ed eleggono il nuovo sovrano.

I longobardi eccellevano nella metallurgia: per costruire armi e gioielli.

La conquista del territorio italiano fu cruenta e sanguinosa.

I bizantini resistettero asseragliandosi nelle città. Pavia resistette ai longobardi per ben tre anni.

Alboino conquistò una città ormai distrutta ma decise comunque di eleggerla a sua capitale.

Dopo la morte violenta di Alboino, ucciso da una congiura, vi è un periodo di anarchia. Gli arrimanni sono i “guerrieri longobardi”, gli “uomini liberi”, contrapposti ai latini che non sono liberi.

I gastaldi sono un primo embrione di una burocrazia statale che è caratteristico di uno stato che si dà un'amministrazione.

Ai bizantini rimangono la costa veneta, Ravenna e la pentapoli.

Teodolinda era cattolica e dunque aveva buoni rapporti con il papa. I longobardi però rimasero sostanzialmente ariani. L'arianesimo è una eresia, l'eresia è, dal punto di vista della Chiesa, la deviazione dalla giusta tradizione, insegnamento, della Chiesa stessa.

Per la chiesa un musulmano o un induista o un buddista non sono degli eretici ma sono praticanti di altre religioni, invece un protestante per la Chiesa cattolica è un eretico, anche se oggi non sono più definiti così, vengono considerati come “cristiani di altra professione.

L'eresia di Ario prevede che la natura di Cristo fosse umana. A loro sfuggiva la questione della trinità.

I rapporti con la chiesa non furono facili dato che la maggioranza dei longobardi erano ariani e non cattolici.

Il Papa comincia a guardare ai Franchi come un possibile aiuto contro i longobardi.

All'apogeo dei longobardi seguirà la loro sconfitta definitiva proprio a danno dei Franchi.

Editto di Rotari, è un insieme di leggi scritte in latino ma valide solo per i longobardi (i latini continuavano ad avere il codice giustiniano). La legge non è uguale per tutti ma è diversa tra latini e longobardi.

Nella faida chi è offeso ha il dovere di vendicarsi, questo comportava delle lotte tra le fere. Il sovrano Rotari per evitare che i longobardi, di numero già esiguo, si indebolissero, inserì il guidrigildo al posto della fara, cioè il risarcimento danni.

Inserì anche l'ordalia, cioè il giudizio di Dio, sono prove di duello, o di abilità (camminare sui carboni ardenti) in cui chi sopravvive dimostra di avere ragione.

Non poteva esistere una donna senza "mundo" cioè senza un tutore (padre, fratello maggiore, marito o eventualmente il sovrano se non avesse avuto nessuno).

Morgengabe: al mattino successivo alla prima notte di nozze la mamma dello sposo doveva esporre le lenzuola per dimostrare la verginità della sposa.

L'editto di Rotari quindi cercava di proteggere il matrimonio e la natalità.

Liutprando in qualche modo modifica la tradizionale politica longobarda, cerca la pace con il papa (fa la donazione di Sutri, su cui si fonderà il falso storico della donazione di Costantino e inizierà il potere temporale dei papi), ha un ordinamento latino come amministrazione e cerca di consolidare dei requisiti che lo salvano dalla conquista franca.

Il processo non va a termine perché Astolfo, successore di Liutprando, fa guerra con i Franchi che vengono sconfitti da Pipino il Breve.

Il re dei longobardi Desiderio riesce a resistere perché i figli di Pipino, Carlo Magno e Carlo Manno, sono in guerra fra loro.

Carlo Magno vince su Carlo Manno, scende in Italia e nel 774 sconfigge il re Desiderio e il figlio Adelchi. Resta solo il ducato di Benevento che si schiera però contro i longobardi.

L'Italia si frammenta, si impoverisce e scompare per sempre la classe dirigente latina.